

Un programma cucito su misura

IL PERCORSO / 3

■ Da settembre il consorzio socio-assistenziale ha ricevuto 157 domande di accesso al Sostegno inclusione attiva. 39 sono accettate dall'Inps. Si tratta di nuclei familiari in difficoltà. Di questi 16 sono genitori soli e 18 stranieri (in particolare del Marocco e della Tunisia). La maggior parte ha un'età superiore ai trent'anni e inferiore ai cinquanta. Diciannove famiglie sono albesi, mentre le restanti provengono dai paesi. Alessandra Roggero è l'assistente sociale che segue il progetto. Insieme a lei, Giovanna Marrone, la responsabile dei servizi sociali del consorzio e il resto dell'équipe.

Roggero, chi sono i benefi-

ciari del Sia nell'Albese?

«Si tratta soprattutto di famiglie con figli minori. La causa principale della loro situazione è la perdita del lavoro, anche se non mancano i casi di persone che hanno mai lavorato. Altri hanno un'occupazione ma guadagnano molto poco. A parte due casi, si tratta di situazioni che già seguivamo con gli altri mezzi a nostra disposizione. Nei prossimi mesi, saranno introdotti nuovi requisiti, meno rigidi: da 39 potremmo passare a 95 programmi».

Che cosa significa personalizzare un progetto?

«Per ogni famiglia, individuiamo i bisogni e le potenzialità, in base ai quali viene proposto al beneficiario un progetto, che può coinvolgere anche gli altri componenti della



Le assistenti sociali Giovanna Marrone e Alessandra Roggero.

famiglia. Se accetta, inizierà il percorso: c'è chi è già pronto ad affrontare il mondo del lavoro e quindi è iscritto al Centro per l'impiego, il nostro partner principale. Altri hanno bisogno di formazione e per questo abbiamo avviato il polo agricolo. Chi ha già un lavoro è chiamato a fare volontariato, in modo da rendersi utile alla comunità. E noi seguiamo ogni fase, perché non rispettare gli impegni ha come conseguenza l'esclusione dal Sia e dai suoi benefici».

E per i familiari?

«Inseriremo ulteriori punti al progetto. Così potranno essere previsti, per i figli, la partecipazione all'Estate ragazzi o ad altre iniziative in collaborazione con le scuole. Un'attenzione particolare è per le donne con figli a carico, chiamate a conquistare la propria autonomia: potranno partecipare a corsi di formazione. Per le straniere è importante imparare l'italiano. Si tratta di un programma basato su un approccio innovativo: tutto è deciso insieme alla famiglia, cucito su misura e in divenire, in base ai risultati ottenuti giorno dopo giorno». f.p.